

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1880

la costruzione delle linee, imperocchè allora, quantunque la lettera della legge comporti lo storno, non sarebbe però lecito ad un ministro di ignorare lo spirito vero della legge medesima. E lo spirito fu quello di scrivere le somme corrispondenti alla costruzione per il solo caso, che non si adempia dalle Meridionali agli obblighi ad esse derivanti dalle leggi precedenti.

Per interpretare diversamente credo che vi sia bisogno di una disposizione legislativa.

MORANA. Non domando questo.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Riepilogo. Fino a tanto che le linee in questione non sono costruite, le somme restano sempre a disposizione del Ministero, perchè potrebbe anche accadere che la società delle Meridionali cominciasse la costruzione e non la finisse, in tal caso occorrono i mezzi di provvedere all'*ex officio*.

Finchè le somme sono iscritte nelle tabelle, è ad esse applicabile in tutto od in parte la disposizione citata dall'articolo 27 della legge del 1879. A costruzione finita le somme cadrebbero in economia senza una contraria disposizione legislativa.

L'onorevole Morana teme un'altra conseguenza, quella, che le somme distribuite in 7 o 8 anni restino inoperose per altrettanto tempo, finchè le linee sieno aperte all'esercizio.

Qui bisogna che dia una spiegazione.

Se le linee le costruiamo noi, le facciamo nel numero di anni stabilito in tabella; ma se le costruisce la società, essa se ne sbriga in 4 o 5 anni, secondo gli obblighi assunti, molto più che è nell'interesse suo di far presto.

Concludendo, io propongo alla Camera, e con essa all'onorevole Morana, un temperamento, che spero vorrà accettare: lasciar correre l'approvazione della tabella, perchè qui non si tratta di togliere, ma di lasciare le somme come sono.

Siccome coll'articolo in discussione il Governo prende impegno di presentare un disegno di legge per la ripartizione generale delle somme da assegnarsi nelle singole linee di seconda e di terza categoria, così potrà in quella occasione provvedersi a che la presente questione sia liquidata. In quella occasione il Governo potrà essere meglio in grado di proporre l'uso che stimerà di fare delle somme in discorso, sia depennandole, sia adoperandole in aggiunta a quelle delle altre linee.

A me pare con ciò ottenuto l'effetto propostosi dall'onorevole Morana, nulla essendo pregiudicato in contrario alle idee da lui espresse coll'approvazione della tabella.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morana.

MORANA. Io risponderò due sole parole a quanto ha detto l'onorevole ministro.

Per rettificare il mio pensiero, supposto che non mi fossi spiegato chiaramente, dirò che non intendo e non intendeva proporre, almeno per ora, che le somme non erogate per le linee Terni-Rieti-Aquila e Benevento-Campobasso fossero spese in favore di altre opere.

Io non voleva menomamente defraudare l'erario di 60 milioni circa, e mi limitavo solamente a proporre che tale economia ricadesse a suo vantaggio nel 21° anno. Così essendo per questa parte io posso dichiararmi d'accordo col ministro, e posso consentire che la questione della reintegrazione sia trattata nell'epoca designata dal ministro dei lavori pubblici.

Del resto, io consento pienamente con lui, quando egli dice, che se la linea non venisse fatta, o venisse lasciata a metà, dovrebbe lo Stato continuare l'opera, perchè le due linee sono comprese nella legge 29 luglio 1879. Ma a ripristinare le cose come oggi sono, parve a me si potesse sempre provvedere, rimettendo al posto attuale lo stanziamento che momentaneamente sarebbe erogato in favore di altre linee. Per altro io accetto pienamente tutto quello che il ministro ha detto, dal momento che si stabilisce che da qui al nuovo bilancio sarà definita la questione colla società, che si saprà se essa intraprenderà o no i lavori. Io consento dunque a rimettere la discussione di tale questione a quell'epoca, nella intelligenza però che malgrado tutto quello che è stato scritto in questa relazione, non s'intenda pregiudicata nè in un senso, nè nell'altro.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Morana ritira la sua aggiunta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIMALDI, *relatore*. Una volta che ha ritirata la sua proposta l'onorevole Morana, e il ministro ha dichiarato che questa questione è riserbata, la Commissione anche riserva tutte le sue idee in proposito. La questione è abbastanza grave, e richiederebbe anche l'intervento del ministro delle finanze, che vi è più direttamente interessato. Ma resta inteso che non è pregiudicata la soluzione della vertenza, in modo alcuno, nè con questa, nè colla precedente legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti...

SACCHETTI. Chiedo di parlare.]

BUONOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchetti.

SACCHETTI. A me pare che quest'articolo contenga alcune parole le quali si potrebbero sopprimere senza il menomo inconveniente. Diffatti nel secondo